

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

POSTA PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.it**Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e p.c. **Regione Emilia-Romagna**Area qualità dell'aria e agenti fisici
Settore aree protette, foreste e sviluppo zone
montane

Area energia ed economia verde

Area difesa del suolo della costa e bonifica

Area pianificazione territoriale, urbanistica e
tutela del paesaggio**Arpae APA est Rimini****Arpae SAC Rimini**

aorn@cert.arpa.emr.it

Provincia di Rimini

pec@pec.provincia.rimini.it

Comune di Casteldelci (RN)

protocollo.comune.casteldelci@pec.it

Comune di Pennabilli (RN)

comune.pennabilli.rn@pec.it

Unione di Comuni Valmarecchia

unione.valmarecchia@legalmail.it

Ente Parco Naturale Interregionale del**Sasso Simone e Simoncello**

parcosimone@emarche.it

RWE Renewables Italia S.r.l.

rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Bologna, 09 agosto 2023

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1331	550	180	10	50	Fasc.	2023	21

OGGETTO: [[ID: 9755] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa all' Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza complessiva di 39,6 MW, costituito da 6 aerogeneratori di potenza pari a 6,6 MW ciascuno e delle relative opere civili ed elettriche connesse denominato Sestino.

Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 09/06/2023.0561092, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 integrata con la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006, proposta da RWE Renewables Italia S.r.l., per il progetto in oggetto.

Il progetto, localizzato nella Regione Toscana, in Provincia di Arezzo, prevede la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza complessiva di 39,6 MW, costituito da 6 aerogeneratori di potenza pari a 6,6 MW ciascuno e delle relative opere civili ed elettriche connesse da installarsi nel Comune di Sestino (Aerogeneratori e parte delle opere elettriche) e nei Comuni di Sestino (AR) (aerogeneratori), Badia Tedalda(AR), Borgo Pace e Mercatello sul Metauro (PU) (cavidotto di collegamento MT e cabina di trasformazione utente MT/AT). Gli aerogeneratori verranno collegati tra loro tramite cavidotto interrato in MT a 30 kV che trasporterà l'energia prodotta alla stazione utente di trasformazione 30/150kV da realizzarsi nel Comune di Mercatello sul Metauro (PU).

Gli aerogeneratori in progetto hanno un'altezza massima al mozzo di 115 m ed un diametro massimo del rotore di 170 m. Gli aerogeneratori più prossimi sono ubicati ad oltre 2 km dal confine regionale dell'Emilia-Romagna e dai territori dei Comuni di Casteldelci e Pennabilli.

Rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000 si precisa che il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con i seguenti siti:

- ZSC "Sasso Simone e Simoncello" – IT 5180008;
- ZSC-ZPS Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio IT4090006;
- ZPS Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello - IT5310026;
- SIC Monti Sasso Simone e Simoncello - IT5310003;

pertanto, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

L'unico sito tra quelli sopra citati a ricadere nel territorio dell'Emilia- Romagna è l'area ZSC-ZPS Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio IT4090006 gestito dal Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da RWE Renewables Italia S.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto dei contributi pervenuti dalle

Amministrazioni interessate (Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello Prot__06-07-2023_0657855) e sentite le strutture regionali competenti si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di integrazione e chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

In generale

Si evidenzia che nel tratto di crinale di confine tra Emilia-Romagna, Toscana e Marche oggetto della presente proposta progettuale sono in corso numerosi procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale e regionale (Regione Toscana). Per tali procedimenti la Regione Emilia-Romagna ha fornito puntuali osservazioni evidenziando la sensibilità dell'area e le numerose tutele ambientali e paesaggistiche esistenti che derivano dagli strumenti di pianificazione vigenti e dalla disciplina regionale per individuare le aree idonee all'installazione di impianti da fonte rinnovabile eolica.

In particolare, si rileva che il progetto per la realizzazione dell'impianto eolico denominato "Poggio delle Campane" insiste sulla stessa area dell'impianto oggetto del presente procedimento.

1. Per tali casi di interferenze dirette tra differenti progetti "eolici" in corso di valutazione, si chiede in tal senso anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica di chiarire i criteri ambientali, di impatto cumulativo e di produzione energetica con i quali si possano concludere i procedimenti avviati non ritenendo potersi applicare un criterio temporale di presentazione dell'istanza;

Aree idonee per fonti rinnovabili

2. Considerato il quadro normativo sulle fonti rinnovabili in continua evoluzione e le significative aperture introdotte dal D.Lgs. 199/2021 circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile, si chiede al proponente di indicare in maniera puntuale come si posiziona il progetto nell'ambito della normativa sopra citata.
3. Al fine di verificare esaurientemente quanto disposto dal D.Lgs 199/2021, in merito alle aree idonee per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili, occorre corredare la planimetria dei vincoli paesaggistici con una rappresentazione che metta a sistema la collocazione degli aerogeneratori e la "fascia di rispetto dalle aree di notevole interesse tutelate dall'art. 136 del Codice" di cui all' art 20 comma 8 C-quater del sopra richiamato D.Lgs.

Effetti cumulativi

4. Come già evidenziato la zona di progetto è interessata da impianti eolici già in essere o in fase di Valutazione di Impatto Ambientale (ID: 9796 - "Poggio Tre Vescovi"; ID: 9755 - "Sestino"; ID: 9787 - "Poggio delle Campane" e Impianto eolico "Badia del Vento"), occorre pertanto valutare approfonditamente gli impatti cumulativi che si generano sia in fase di cantiere sia in fase esercizio degli impianti sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, all'impatto percettivo e alla visibilità delle opere, all'impatto sulla avifauna;

Paesaggio

5. Si chiede di estendere l'indagine di intervisibilità delle opere in progetto, anche tramite implementazione dei fotoinserimenti, agli ulteriori impianti eolici in corso di valutazione

ambientale ed autorizzazione lungo il crinale tosco romagnolo, posti nelle immediate adiacenze con l'area di progetto, per valutare compiutamente l'impatto percettivo delle opere.

6. L'Ente di gestione del Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello evidenzia che l'impianto dista circa 2 Km sia dall'area Protetta che dall'area contigua del Parco. Tali distanze richiedono, quindi, un approfondimento che consideri i fotoinserimenti che simulano l'impianto eolico proposto, secondo un'analisi riguardante il rapporto di intervisibilità, anche in ragione di un corretto inserimento nel Parco. Tale analisi è opportuno che comprenda i contesti paesaggistici principali del territorio del Parco del versante a cui si rivolge, quali: Castello di Bascio, frazione di Miratoio, Monte Canale, Sasso Simoncello nel Comune di Pennabilli (RN), Sasso di Simone e Monte Carpegna, nel Comune di Carpegna (PU).

Studio di incidenza e impatto avifauna

Il proponente ha presentato uno Studio di incidenza ambientale che analizza i vari aspetti dove vengono presi in considerazione i possibili effetti sui siti Rete natura 2000 presenti in un buffer di 10 km:

- IT5180008, Riserva Naturale Regionale e ZSC Sasso di Simone e Simoncello distante circa 0.52 km.
- IT4090006, ZSC-ZPS Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio distante circa 2.93 km.
- IT5310026, ZPS Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello distante circa 4.10 km.
- IT5310003, SIC Monti Sasso Simone e Simoncello distante circa 4.10 km.
- IT5180010, Riserva Naturale Regionale e ZSC Alpe della Luna distante circa 5.80 km.
- IT5310010, ZSC Alpe della Luna - Bocca Trabaria distante circa 7.20 km
- IT5310004, SIC Boschi del Carpegna distante circa 7.57 km.
- IT5310005, ZSC Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti distante circa 8.90 km.

Come misura di mitigazione degli impatti legati alle collisioni il progetto in esame già prevede l'attuazione di particolari misure tese a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino tali impatti, tra cui l'eliminazione di superfici sulle navicelle che gli uccelli potrebbero utilizzare come posatoio e l'impiego di modelli tubolari di torre per non fornire posatoi adatti alla sosta dell'avifauna limitando il rischio di collisioni. Inoltre, vengono previsti dei particolari accorgimenti che minimizzano l'impatto nell'avifauna e chiroterofauna, come la messa in opera di un sistema di rilevamento uccelli e chiroteri. Questo sistema permetterà di individuare l'avvicinamento delle suddette specie nel raggio di azione dell'aerogeneratore e di azionare un avvisatore acustico per allontanare gli uccelli da potenziali collisioni. Quando il sistema registra l'avvicinamento di un volatile oltre una distanza prefissata, parte l'avvisatore acustico per far cambiare rotta, consentendo di minimizzare le possibilità di collisione con gli elementi dell'aerogeneratore.

7. Si chiedono maggiori dettagli tecnici e progettuali circa tale sistema di rilevamento e di valutare l'efficacia, in aggiunta alle misure di mitigazione proposte, di un sistema che permetta, una volta individuata la presenza dell'animale, di attivare il processo rallentamento/blocco dell'attività del rotore in un tempo compreso tra 2 e 10 secondi (il processo di blocco del rotore impiega ulteriori 10-15 secondi dal momento in cui il processo di blocco si avvia).
8. Valutando in linea generale positivamente l'adozione di misure di mitigazione per l'avifauna e la chiroterofauna, si ritiene necessario approfondire gli aspetti tecnici di tali sistemi radar; in

particolare se siano in grado di discriminare gli uccelli in volo in base alla loro tipologia e/o alle loro dimensioni, al fine di valutare l'efficienza del sistema;

Si rileva che nella valutazione degli effetti cumulativi non sono stati considerati i numerosi progetti eolici in corso di procedimento di valutazione di impatto ambientale nell'area (almeno 6 progetti) per cui le valutazioni sugli impatti effettuate dal proponente appaiono parziali e sottostimate anche rispetto all'incidenza sulle specie presenti e in particolare per l'avifauna e chiroterofauna.

9. Si ritiene pertanto necessario valutare con maggior dettaglio i possibili effetti sia paesaggistici sia sui siti rete natura 2000 considerando la realizzazione anche degli altri progetti in corso di valutazione e valutando le necessità di modificare le proposte di mitigazione presentate anche per tener conto dell'effetto barriera determinato dalla presenza di più impianti eolici.

Inoltre, si ricorda che secondo la D.G.R. n.73/2018 *in caso di progetti di impianti eolici da realizzarsi nei siti Natura 2000 o in una fascia esterna di 5 km, è obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza attenendosi, in particolare per i chiroteri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 "Wind Turbines and Bat Populations" del 2006. In particolare, la valutazione di incidenza dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei chiroteri e le aree di collegamento per le specie presenti nell'ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità).*

10. Si chiede pertanto di verificare il rispetto dei requisiti e delle condizioni sopra riportate e nel caso integrare la documentazione al fine della valutazione di incidenza.

L'Ente di gestione del Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello indica che nella sezione 5 – Aree protette dello studio di incidenza ambientale, entro un buffer di 5 km dell'impianto eolico, viene descritta solo la RNR "Sasso di Simone e Simoncello", mentre si rende opportuno analizzare anche l'interferenza e/o vicinanza con l'area Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello distante meno di 2 km.

Rimandando al contributo dell'Ente parco si evidenziano in sintesi i seguenti elementi di sensibilità:

- il sito dell'impianto eolico proposto dista circa 4,1 km dai Sassi Simone e Simoncello, dove è stata accertata e documentata la nidificazione dell'Aquila reale, come riportato nella relazione finale del monitoraggio faunistico condotto dal Parco (Nemo, aprile 2023), di alcune specie animali di interesse conservazionistico - uccelli, anfibi e chiroteri;
- l'Aquila reale, nel periodo post-riproduttivo, può spostarsi anche di centinaia di km dal sito di nidificazione (Haworth et al., 2006; Moss e Hipkiss T., 2014) e dunque l'area interessata dal progetto è un sito di alimentazione della specie;
- l'area interessata dal progetto, inoltre, rappresenta un sito di nidificazione idoneo per Averla piccola (inclusa nell'Allegato I della Dir. 2009/147/CE) e Zigolo giallo; entrambe queste popolazioni sono in connessione con quelle nidificanti all'interno del Parco. Lo zigolo giallo possiede proprio in quest'area, a cavallo dei territori dell'Emilia-Romagna, delle Marche e della Toscana, un piccolo nucleo disgiunto della popolazione appenninica. L'andamento delle popolazioni italiane dell'averla piccola e dello zigolo giallo è in declino moderato sulle praterie appenniniche (Rete Rurale & LIPU, 2021); nella Lista Rossa 2019 degli Uccelli

nidificanti in Italia (Gustin et al., 2019), le due specie sono ritenute a stato di conservazione vulnerabile;

- Il Falco pecchiaiolo, Albanella minore e Biancone, specie presenti nel Parco e nella ZPS IT5310026 Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello, a distanza di circa 4,1 km, (la prima probabilmente nidificante con 1-2 coppie, le altre due presenti per alimentazione e nidificanti in territori limitrofi), possono spostarsi per alimentazione anche a 10 km dal sito di nidificazione (Cattaneo e Petretti, 1992; Colombo et al., 2019; Cramp e Simmons, 1980; Mezzalana e Iapichino, 1992; Rampazzi e Pagano, 2017);
- l'area dell'impianto, per le sue caratteristiche strutturali, è frequentata per alimentazione da individui di Aquila reale, Biancone, Falco pecchiaiolo, Albanella minore nidificanti o presenti in periodo riproduttivo nel Parco e nei Siti Natura 2000 del Parco, oltre che da Chirotteri che si riproducono nell'area protetta e nei Siti Natura 2000, sussistono quindi impatti e incidenze significative del progetto sulle ZPS e ZSC di nostra competenza, che dovranno essere valutate;
- il numero di Chirotteri presenti nell'area del Parco e nei siti Rete Natura 2000 è piuttosto elevato. L'ultimo monitoraggio dei chirotteri, indica che sono state rilevate 8 differenti specie. Nello specifico tali chirotteri sono stati segnalati nella ZPS/ZSC IT4090006 "Versanti occidentali e orientali del Monte Carpegna, Torrente Messa e Poggio Miratoio" a circa 2,9 km dal sito di impianto e, secondo quanto riportato nelle "Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chirotteri" (Roscioni & Spada, 2014), si rende necessario prendere in considerazione la potenziale distribuzione dei chirotteri e la loro attività nel raggio di 10 km dalle turbine, anche in considerazione del fatto che l'area di progetto è caratterizzata dalla presenza di elementi naturali che aumenta la probabilità che i chirotteri foraggiano in queste aree, ed essere utilizzate per gli spostamenti sia giornalieri che a lungo raggio (Roscioni et al. 2013, 2014).

Considerato che gli impianti eolici rappresentano un fattore di minaccia per i chirotteri sia durante l'alimentazione che durante i flussi migratori, si rende necessario acquisire maggiori informazioni in merito a tali specie, dimostrando con lo studio di incidenza che non vi siano incidenze significative sulle stesse.

Sulla base di quanto sopra riportato è pertanto necessario approfondire quanto segue:

11. ottenere specifici dati analitici che riguardino l'area vasta di incidenza del progetto, ed effettuare specifici monitoraggi riguardo l'avifauna tra cui un monitoraggio sull'utilizzo dell'area stessa da parte dei rapaci, sia diurni che notturni, di interesse comunitario, con particolare riferimento all'aquila reale e alla chirotterofauna, a corredo dello studio di incidenza;
12. valutare gli effetti cumulativi e l'effetto barriera generati dalla compresenza di più impianti progettati nella stessa area;
13. valutare le misure di mitigazione/minimizzazione applicabili all'impianto e alle caratteristiche tecniche dello stesso nella fase di cantiere e di esercizio, al fine di evitare impatti negativi con le specie di interesse conservazionistico citate.

Piano di monitoraggio ambientale

Oltre a quanto già detto nei punti precedenti si ricorda in generale che il PMA dovrà prevedere le seguenti fasi: Ante operam (della durata di almeno 1 anno), corso d'opera e post operam.

14. il piano di monitoraggio faunistico (avifauna e chiroterri) definitivo dovrà essere concordato con gli Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000, in modo da finalizzarlo alle specie target da monitorare, stabilire con quale frequenza e quali metodologie impiegare:
- estendendolo alle fasi ante operam (almeno 1 anno prima dell'inizio dei lavori), corso d'opera, oltre che a quella post operam (durata di almeno 5 anni, comprensiva della fase di dismissione);
 - ampliando la zona di indagine fino a 5 Km dall'area di impianto;
 - la fase di corso d'opera dovrà comprendere il monitoraggio delle eventuali carcasse.
15. Annualmente il proponente dovrà inviare i risultati di tale monitoraggio al Ministero dell'Ambiente, ad ISPRA, alle Regioni interessate e all'Ente Parco;

Quadro economico, piano dismissione e rischi incidente rilevante

Si rileva che nel quadro economico presentato dal proponente non risultano previsti i costi di dismissione e di ripristino delle aree in un ambito territoriale con rilevanti emergenze naturalistiche e paesaggistiche e con rilevanti fragilità geologiche e geomorfologiche:

16. in considerazione della rilevanza del progetto è necessario:
- che il proponente approfondisca il tema della dismissione dell'impianto e del ripristino dei luoghi alla fine della sua attività;
 - stipulare apposita garanzia fidejussoria per far fronte ad eventuali danni ambientali durante le attività di cantiere, durante l'esercizio dell'impianto e per tutte le fasi di rimozione degli impianti e ripristino delle aree, precisando che tali attività dovranno comunque essere concordate con le autorità competenti;
 - approfondire il tema dei rischi connessi ad incidenti o malfunzionamenti dell'impianto eolico o problemi di qualità delle turbine (come da recenti notizie diffuse) e quali siano le procedure per la loro gestione (incidenti, rotture e incendi) considerata la sensibilità dell'area e la presenza di estese superfici boscate;
17. non sembrano essere presenti stime dell'investimento economico con analisi di sostenibilità finanziaria dell'iniziativa; si chiede un maggior dettaglio di tali aspetti con l'esplicitazione dei costi di realizzazione, gestione, manutenzione, mitigazione/compensazione, monitoraggio e dismissione dell'hub energetico

Interventi sulla viabilità di accesso

18. In riferimento alla documentazione consultata si chiede:
- di integrare la documentazione presentata con una relazione relativa ai percorsi interessati dal trasporto degli impianti di progetto e se sarà interessata viabilità della Regione Emilia-Romagna;
 - nel caso per la viabilità interessata dal trasporto degli aerogeneratori, indicare maggiori dettagli circa i percorsi per il raggiungimento delle aree di cantiere, con particolare riferimento ai trasporti eccezionali, l'adeguatezza della viabilità prevista ed eventuali lavori necessari alle sedi stradali;

Relazione anemologica e producibilità energetica

19. Non risulta essere presente una relazione anemologica e di producibilità dell'impianto proposto, tale elaborato è indispensabile al fine di poter valutare la sostenibilità e fattibilità del progetto rispetto agli impatti ambientali prevedibili. Si ritiene necessario presentare dati anemologici per almeno un anno di misure.

Progetti in aree di confine e compensazioni

Si richiama il fatto che progetti così rilevanti per il territorio montano proposti nelle aree di confine tra le Regioni Toscana, Marche ed Emilia-Romagna, come quello oggetto del presente procedimento, debbano essere condivisi preventivamente attraverso la definizione di accordi o protocolli d'intesa tra Regioni che nell'obiettivo comune di favorire progetti da fonte rinnovabile individuino le modalità e le strategie per consentire tali progettualità considerando gli effetti ambientali, paesaggistici, economici e sociali che si determinano necessariamente anche nei territori comunali limitrofi indipendentemente dalla localizzazione delle opere, prevedendo opportune forme di compensazione.

20. in particolare, come sopra evidenziato si rilevano le significative tutele ambientali e paesaggistiche che la Regione Emilia-Romagna ha attribuito alle fasce di crinale con i propri strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, che caratterizzano elementi di non idoneità di tali aree per progetti così rilevanti. Si ritiene pertanto che la Regione Emilia-Romagna esprimerà un parere definitivo solo a seguito della presentazione della documentazione integrativa richiesta, ricordando che nel caso di esito positivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica dovranno essere individuate opportune ed adeguate forme di compensazione, da dettagliare eventualmente nel successivo procedimento autorizzatorio unico, anche a favore dei territori dei Comuni confinanti della Regione Emilia-Romagna.

Cordiali saluti

ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)